



ANTQUA
2019

RASSEGNA
INTERNAZIONALE
DI MUSICA ANTICA
XXIV EDIZIONE

02.06 - 06.10.19

7° CONCERTO

30 Giugno - 21.15
ROMANO CANAVESE
Chiesa di Santa Marta

Ensemble Atalante

La musique galante

Poco dopo la metà del XVIII secolo lo stile barocco iniziò a cedere il passo a nuove correnti musicali più in linea con la sensibilità di un mondo che stava avviandosi verso la Rivoluzione francese, un evento che avrebbe cambiato profondamente non solo il tessuto politico e sociale ma anche l'ambito artistico e culturale del continente. Da un lato un irrefrenabile desiderio di freschezza e spontaneità rispetto alle elaborate costruzioni contrappuntistiche di Bach e Händel sancì il successo dello stile galante (rococò), mentre dall'altro si assistette a un progressivo superamento delle "ordinate" armonie che fino ad allora la avevano fatta da padrone a tutto vantaggio di una maggiore istintività, che anteponeva le intuizioni del cuore alle ponderate riflessioni del cervello. Questa corrente ebbe inizio con lo Sturm und Drang (Tempesta e assalto), un movimento artistico ricco di inquietudini, che spianò la strada all'*Empfindsamerstil* (Stile sensibile) propugnato da Carl Philipp Emanuel Bach, secondo dei figli musicisti di Johann Sebastian. Per quanto possa sembrare incredibile, per oltre mezzo secolo il "vero" Bach fu considerato proprio Carl Philipp Emanuel, tastierista di eccelso talento e tra le figure più eminenti della corte berlinese di Federico II – che peraltro non ne amava affatto lo stile troppo innovativo. Il suo valore fu però apprezzato pienamente da chi se ne intendeva davvero, come Mozart, che scrisse «Egli è il padre, noi i figli», e Beethoven, che ne studiò a fondo le opere. Contemporaneo del Bach di Berlino, Franz Joseph Haydn attraversò nel corso della sua lunga carriera parecchi stili, partendo dalla melodiosa scrittura concertante di impronta italiana, per arrivare alla più perfetta ed elegante espressione del Classicismo viennese. I suoi trii per archi e cembalo segnarono il passaggio dai lavori spesso inconsistenti del rococò a una piena maturità che prefigurò le prime opere del genere di Beethoven, grazie a una scrittura ricca e corposa, nella quale i tre strumenti iniziarono a interagire su un piano di maggiore parità rispetto all'assoluto predominio della tastiera di pochi anni prima.



C.P.E. BACH



CARL PHILIPP EMANUEL BACH (1714-1788)

Selezione di dodici piccoli pezzi per due flauti e tastiera Wq. 81

Minuetto – Minuetto – Polonaise – Presto – Allegro – Presto – Allegro

FRANZ JOSEPH HAYDN (1732-1809)

Trio Londinese n. 1 in do maggiore Hob. IV:1

Allegro moderato – Andante – Finale: Vivace

FRANZ JOSEPH HAYDN

Trio Londinese n. 2 in sol maggiore Hob. IV:2

Andante – Allegro

FRANZ JOSEPH HAYDN

Trio Londinese n. 3 in sol maggiore Hob. IV:3

Spiritoso – Andante – Allegro

FRANZ JOSEPH HAYDN

Trio Londinese n. 4 in sol maggiore Hob. IV:4

Allegro

CARL PHILIPP EMANUEL BACH

Trionsonata in mi maggiore per due flauti e basso continuo Wq. 162

Allegretto – Adagio di molto – Allegro assai

Géraldine Clément, *flauto traversiere*

Bárbara Ferraz, *flauto traversiere*

Phyllis Bartholomeus, *violoncello*

Aude Rambure-Lambert, *clavicembalo*



ANTIQUA
2019